

Marzo – tempo per i trattamenti pre-fioritura nel frutteto e la cura dei vigneti.

Автор(и): ас. Кирил Кръстев, Институт по декоративни и лечебни растения – София

Дата: 12.03.2026 *Брой:* 3/2026



Condizioni più adatte per effettuare i trattamenti prefioritura negli alberi da frutto si verificheranno all'inizio della seconda decade.

Nelle colture frutticole durante la seconda metà del mese, si verificheranno le seguenti fasi: rigonfiamento delle gemme, schiusura delle gemme, formazione delle gemme e fioritura in alcune specie di drupacee a fioritura precoce. Le temperature minime previste nelle regioni di campo sono superiori ai livelli critici per gli alberi da frutto più avanzati nel loro sviluppo.

Le precipitazioni previste per il periodo 20.03 -26.03. 2026 limiteranno l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari negli alberi da frutto. Tuttavia, entro la fine del mese, si presenteranno nuovamente condizioni adatte per effettuare i trattamenti fitosanitari negli alberi da frutto.

Nei vivai di alberi da frutto

Prima della semina e della piantagione di talee nei blocchi madre e nei vivai del primo anno, per il controllo dei parassiti del suolo, trattare con uno dei seguenti prodotti - Ercole GR (1-1,5 kg/decaro), Trica Expert (1-1,5 kg/decaro), localizzato, solo nel solco di piantagione, vicino alle radici della pianta.



Il cancro batterico negli alberi di drupacee è una malattia grave causata da Agrobacterium o Pseudomonas. Si manifesta attraverso formazioni tumorali, rigonfiamenti e depressioni sul tronco, sulle radici e sui rami. Il patogeno si diffonde attraverso il materiale di piantagione, gli attrezzi e il suolo.

Contro i patogeni del suolo - tipi di marciume radicale e cancro batterico, le radici vengono immerse in una soluzione di un fungicida a base di ossicloruro di rame - Cupro Key, Codimur 50 WP, Cuprozin 35 WP (18-30 g/10 l acqua).

Le parti apicali infette da oidio dei portinnesti clonali di melo destinati alla piantagione in blocchi madre e vivai del primo anno vengono tagliate, e quelle pesantemente infette vengono scartate. Vengono scartate anche tutte le piante da piantagione con tumori da cancro batterico sulle radici.

Vengono posizionate esche avvelenate fatte con chicchi di mais o grano bolliti, Actellic 50 EC o Biona Sincar (4 l per 1 kg di grano) e olio vegetale, oppure viene interrato MesuroI Schneckenkorn (250 g/decaro) contro la chiocciola da giardino nei semenzai.

Nelle piantagioni madri per la produzione di portinnesti di melo, i germogli infetti da oidio vengono tagliati alla base. In presenza di uova della cocciniglia di San José prima della schiusura delle gemme, tutti gli alberi vengono irrorati con un trattamento invernale al 3% di Acarizin o ParaZomer.

Nei frutteti

Marzo è la scadenza finale per completare la riparazione dei macchinari. Vengono procurati i prodotti fitosanitari necessari per il controllo di malattie, parassiti ed erbe infestanti durante il secondo trimestre. Se non fatto nei mesi precedenti, vengono raccolti e bruciati i materiali con cui erano stati avvolti i fusti dei giovani alberi da frutto.

Prima che le gemme si siano schiuse, può essere effettuata l'irrorazione invernale dei frutteti se non è stata eseguita a febbraio.

Vengono effettuate osservazioni quotidiane al microscopio utilizzando il metodo Holz sulla maturazione delle ascospore dell'agente causale della ticchiolatura del melo e del pero, delle macchie fogliari rosse sul susino, del cancro rameale sul cotogno, delle macchie fogliari arancioni sul mandorlo, della cilindrosporiosi sul ciliegio e di altre malattie. L'irrorazione contro la ticchiolatura viene annunciata non appena si accerta l'ingiallimento delle ascospore e la loro espulsione dopo una permanenza di due ore in un'atmosfera umida in una piastra Petri.

Vengono posizionati telai isolatori su materiali raccolti l'anno precedente dall'imenottero del melo e del susino e dalla mosca delle ciliegie in relazione al monitoraggio del loro sviluppo.

Sugli alberi pesantemente infestati dalla tignola minatrice fogliare l'anno precedente, vengono posizionate trappole a collo per stabilire il volo delle falene della prima generazione e determinare

i tempi per l'irrorazione. La protezione dei meleti da essa dipende dal controllo tempestivo e di qualità della prima generazione.

La densità dell'imenottero delle ciliegie nei ciliegeti e pescheti viene stabilita attraverso scavi del suolo. Sotto 10 alberi, vengono effettuati due scavi con dimensioni di 50/50/25 cm. Gli stessi scavi vengono utilizzati per stabilire la densità della mosca delle ciliegie nei ciliegeti, setacciando il terreno scavato.

Vengono esaminati rami da 5-10 peschi per stabilire la densità della tignola del pesco, che sverna nelle gemme, alla base della crescita di un anno e nei frutti mummificati.

Se non è stato effettuato a novembre, vengono raccolti 1000-2000 frutti mummificati di mandorlo dagli alberi o da quelli caduti sul suolo. Vengono posti in trappole per monitorare l'inizio del volo, il volo di massa e la fine del volo dell'imenottero del mandorlo. Il primo trattamento viene effettuato dopo il volo.



Il punteruolo dei fori del melo (Anthonomus pomorum L.) si trova ovunque nel nostro paese. Attacca principalmente i meli ma è stato trovato anche sui peri. Causa danni principalmente nei frutteti dove non viene condotta una regolare protezione delle piante.

Per stabilire la densità del punteruolo dei fiori del melo, alla fine del mese, viene eseguito un campionamento con vassoio di battitura su 10 meli, distribuiti uniformemente nel frutteto. Il punteruolo dei fiori del melo sviluppa una generazione all'anno e sverna come insetto adulto principalmente sotto la vecchia corteccia screpolata dei meli e dei peri e molto poco sotto le foglie cadute. Quando il tempo si riscalda, lasciano i loro nascondigli, si nutrono per un po' e poi depongono le uova. Questo periodo è il più adatto per controllare l'insetto adulto. Se il campionamento con vassoio di battitura rivela più di tre coleotteri per albero, irrorare con Sumicidin 5 EC (0,02%), Decis 100 EC (7,5-12,5 ml/decaro), Deca EC (30-50 ml/decaro).

I tronchi e i rami spessi dei meli infestati dalla sesia del melo e dalla tortrice della corteccia vengono irrorati con Coragen 20 SC (16-30 ml/decaro), Sumicidin 5 EC (0,02%).

Dove le gemme del pesco sono nella fase di rigonfiamento, irrorare con una miscela bordolese all'1%, Champion 50 WP (300 g/decaro), Funguran OH 50 WP (150-250 g/decaro), Cupro Key (240-300 g/decaro) per controllare la bolla del pesco, la corineo e la monilia. Contro la corineo e la monilia, l'irrorazione può essere effettuata fino allo stadio del bottone florale.



La monilia precoce si verifica su tutte le specie di drupacee, così come sul prugnolo, melo e pero. La malattia appare dalla fioritura degli alberi fino alla maturazione dei frutti. In condizioni favorevoli, la malattia causa perdite significative alle varietà suscettibili.

Viene effettuato il trattamento prefioritura di albicocchi, susini e ciliegi contro la corineo – fungina e batterica – e la monilia, e di mandorli contro la cercosporiosi, la corineo, le macchie fogliari arancioni e la ticchiolatura con gli stessi prodotti. Viene effettuata anche l'irrorazione con Coragen 20 SC (16-30 ml/decaro), Sumicidin 5 EC (0,02%) contro i bruchi defogliatori e altri parassiti.

Su segnale dalle stazioni di previsione e avvertimento del BAPH, i pomacee vengono irrorati contro la ticchiolatura, sempre con gli stessi prodotti e alla stessa concentrazione.

Viene effettuato il trattamento in fioritura degli albicocchi con Score 250 EC (0,02-0,03%) contro la monilia. La monilia precoce è la malattia più pericolosa sugli albicocchi. Per il trattamento in fioritura degli albicocchi, non dovrebbero essere utilizzati prodotti chimici contenenti rame.

L'umidità del suolo a marzo è prevista sufficiente per una germinazione uniforme dei semi delle infestanti. D'altra parte, favorisce l'azione degli erbicidi di pre-emergenza, e quindi la loro applicazione a marzo è sempre efficace. Viene trattata solo la fascia delle file dei frutteti. Prima dell'applicazione dell'erbicida, il terreno viene smosso e livellato. Gli erbicidi vengono spruzzati con irroratori che non vengono utilizzati per spruzzare altri pesticidi. Quando ciò non è possibile, dopo l'irrorazione, i serbatoi, le tubazioni e gli ugelli degli irroratori vengono lavati abbondantemente con acqua in cui è disciolto il 2% di soda caustica o calce viva.

Viene utilizzato Stomp-Aqua o un altro erbicida sia per le pomacee che per le drupacee alla concentrazione di 250-300 ml/decaro.

Se si verifica siccità dopo l'applicazione dell'erbicida, viene effettuata l'irrigazione a pioggia con una dose di irrigazione non superiore a 30-35 l/m², poiché l'acqua può lavare gli erbicidi negli strati inferiori del suolo.

Se non si desidera che le interfile siano sotto forma di maggese nero, è possibile inerbire l'area con miscele di erbe. Questo viene fatto al primo riscaldamento del tempo, dopo la concimazione con letame e fertilizzanti minerali. Possono essere utilizzate le seguenti miscele nel seguente rapporto per 1 decaro: trifoglio rosso (1,6 kg di semi) e fleolo (1 kg); trifoglio rosso (1,5 kg) e coda di topo crestata (1,4 kg); trifoglio rosso (1-1,2 kg), fleolo (0,6 kg) e loglio francese (0,7 kg); trifoglio rosso (1,5 kg), loglio italiano (1 kg) e fleolo (0,6 kg); I frutteti inerbiti vengono sfalciati 3-4 volte all'anno.

Nelle piantagioni di fragole



L'oidio si verifica principalmente nelle fragole coltivate in condizioni di serra o in campo in microregioni con elevata umidità atmosferica e varietà altamente suscettibili. L'agente causale della malattia sopravvive come micelio nelle gemme; negli ultimi anni, è stato dimostrato che si formano anche corpi fruttiferi svernanti chiamati cleistotecii.